



www.ec-aiss.it

Testata registrata presso il
Tribunale di Palermo
n. 2 del 17 gennaio 2005
ISSN 1970-7452 (on-line)

© EIC · tutti i diritti riservati
gli articoli possono essere riprodotti a
condizione che venga evidenziato che
sono tratti da www.ec-aiss.it

Teorie del complotto e virus Ebola. Le cospirazioni contagiano i social media

Marta Milia

Abstract

The Ebola virus that has affected the African population in 2014 with a force never seen before, has led the network to the spread of numerous conspiracy theories and conspiratorial narrations mold. Not only the spread of the virus but also the media contagion has given a strong boost to the spread of conspiracy theories that have found fertile ground in the network for the growth and propagation. What are the processes of meaning that have characterized the massive expansion in the network of conspiratorial narrations?

why these stories have a grip so strong on users and especially on social networks? This paper will try to highlight what are the dynamics that influence the spread network of some of these narrations and how to develop the narrative process of conspiracy theories 2.0

1. Introduzione

Il paper proposto è il risultato di uno studio e del successivo intervento presentato nell'ambito del XLIII Congresso dell'AISS "Nuove forme d'interazione: dal web al mobile" e ha come oggetto le narrazioni cospirative e in particolare quelle che hanno avuto origine e si sono diffuse sul web. L'intervento, presentato nell'ambito dell'atelier "Cybercomplotti. La semiotica della cospirazione nel web", si concentra sulle pratiche narrative e le teorie cospirative con una particolare attenzione all'evolversi di queste mitologie sui social network, lo sviluppo di un processo narrativo che, a partire dai fruitori delle stesse teorie, si articola in una rete di diffusione di discorsi paralleli alla narrazione cospirativa di partenza. I complotti sanitari, e, nello specifico, l'evolversi delle narrazioni intorno del virus Ebola, che, come vedremo nel contributo, si sono ritagliati un considerevole spazio nello scenario dei media digitali, coinvolgono in modo massiccio gruppi di utenti che, da meri spettatori delle narrazioni, si trasformano in soggetti dotati di competenze (fornite dalla rete e dai social media) che permettono loro di sviluppare soggettivamente nuovi discorsi sul complotto.

Il virus, come è noto, si è diffuso in modo massiccio nel 2014 nelle regioni dell'Africa nord occidentale: Liberia, Sierra Leone e Nigeria e, secondo "Centers for Disease Control and prevention"¹, ha causato la più grave epidemia di febbre emorragica della storia causando migliaia di morti. Il processo cospirativo attorno a Ebola non rappresenta certo un unicum nella storia della comunicazione: si

¹ <http://www.cdc.gov/vhf/ebola/outbreaks/history/chronology.html>



ricordino le mitologie nate attorno al caso AIDS e la diffusione della SARS. Il caso Ebola nello specifico, ha sollevato numerose teorie, in particolare, in merito alle responsabilità sulla sua diffusione. L'analisi del fenomeno ha necessariamente preso in considerazione il concetto di complotto e le più generali dinamiche legate alla diffusione di teorie cospirative. Il paper analizzerà i procedimenti e il lavoro narrativo che si celano dietro le teorie diffuse in rete su Ebola, le pagine Facebook e i profili Twitter che hanno incrementato considerevolmente la diffusione delle mitologie e la relazione tra utenti e le isotopie che caratterizzano la lettura delle teorie che starebbero alla base della diffusione del virus.

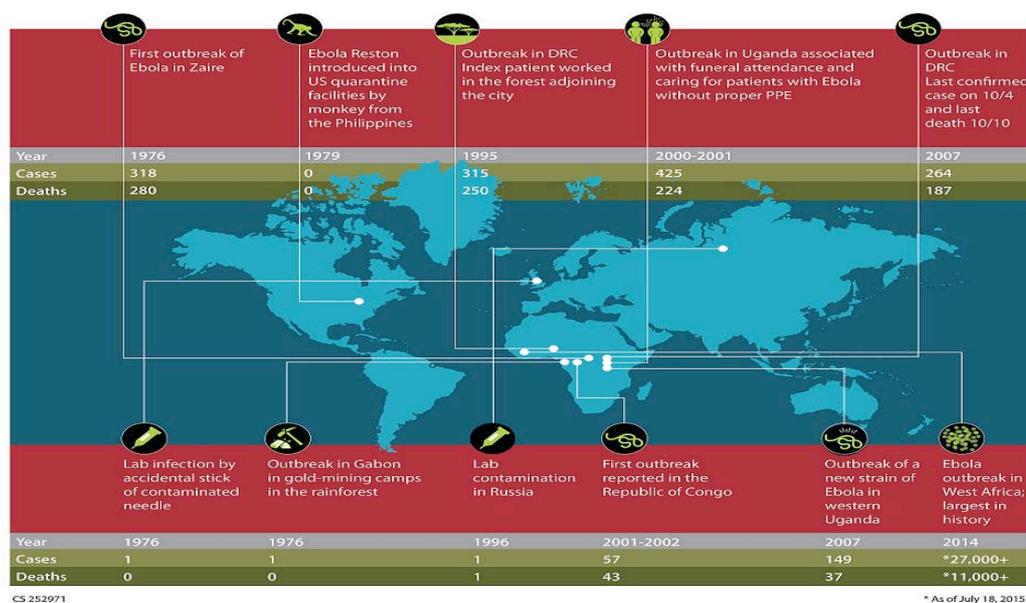


Tabella 1 – Grafico diffusione virus Ebola www.cdc.gov²

2. Complotti: definizioni e caratteristiche

Citando la definizione fornita dal sociologo Michael Barkun, nel libro *“Culture of Conspiracy: Apocalyptic Visions in Contemporary America”*:

“L'essenza delle credenze del complotto sta nel tentativo di delineare e spiegare il male. La credenza cospirativa è la convinzione che un'organizzazione fatta di individui o gruppi agisca di nascosto per raggiungere un fine malevolo”. (Barkun, 2013, p.3)

La capacità di compiere atti nella più totale segretezza, l'agentività dunque, di un individuo o di un gruppo, al fine di prevalere su un gruppo più debole e quindi fare del male, sta al centro della pratica cospirativa. La stessa nascita dell'espressione “teoria del complotto”, secondo Lance de Haven-Smith, (2013) è stata usata a partire dall'assassinio del presidente Kennedy, in seguito alle critiche espresse dall'opinione pubblica e dai media sull'andamento delle indagini effettuate dalla commissione Warren. Si potrebbe a questo punto tentare di riassumere alcune delle caratteristiche peculiari che delineano i processi attorno ai quali si sviluppano le teorie del complotto.

² <http://www.cdc.gov/vhf/ebola/outbreaks/history/chronology.html>



- Esiste una versione ufficiale, palese, manifesta, creata ad hoc per indurre il pubblico, la cittadinanza, il gruppo “debole”, a credere che vada tutto bene. La versione ufficiale però non è mai trasparente e le notizie diffuse dai media tradizionali e dalle fonti istituzionali non ci dicono tutta la verità (sospetto nell’autorità);
- Il gruppo di potere prevale attraverso l’agire segreto sul gruppo debole, all’insaputa del quale agisce e maschera, cela quindi ogni traccia che possa insospettire e focalizzare l’attenzione sui progetti segreti dell’organizzazione;
- La risposta all’occultamento risiede nella nascita di narrazioni derivate volte a svegliare le masse e quindi a opporsi alla versione ufficiale. Queste narrazioni sono di solito molto complesse, contorte e messe a disposizione di coloro che vogliono affrancarsi dal monopolio dei canali ufficiali e dalle loro verità.

3. Ebola, la narrazione di un “contagio conspirativo”

Dal sunto proposto nel paragrafo precedente emergono chiaramente alcuni elementi caratterizzanti delle strutture narrative fondate su una apparente menzogna architettata da un gruppo chiuso, anch’esso dunque costituito da una componente ignota opacizzante, il quale opera un occultamento di quella verità fondamentale senza la quale gli stessi attanti non potranno mai raggiungere una risposta “certa” “sugli interrogativi che assediano tutti coloro che vogliono entrare in possesso della verità “vera”. Le narrazioni o meglio, per le ri-narrazioni che stanno alla base delle teorie conspirative sul virus Ebola sviluppatesi in rete sono soggette dunque a una meta-manipolazione costruita a partire dall’ assunto che la verità ufficiale, quella divulgata dalla comunità scientifica internazionale e dagli organi di comunicazione tradizionali sia una colossale bugia architettata e confezionata ad hoc al fine di ingannare un utente-eroe, la cui missione narrativa trova il suo fulcro nell’adesione a un progetto narrativo proposto invece da un canale ritenuto trasparente e quindi attendibile: la rete e nello specifico i social media, i quali rappresentano un contenitore eterogeneo di fatti e fattoidi, racconti e notizie più o meno verificabili. Le informazioni alle quali accede l’utente eroe risultano dunque essere per Habermas (2006) p.196:

“(…) assoggettate a travestimenti vari, finiscono assimilate ai racconti (news stories) nel taglio come nei dettagli stilistici; la severa separazione di fact e di fiction viene abbandonata sempre più frequentemente.(…)La tendenza che così si annuncia nella stampa quotidiana è già assai progredita nei moderni mezzi di comunicazione di massa: l’integrazione dei campi, un tempo separati, della pubblicistica e della letteratura (...) comporta un particolare dislocamento della realtà, per non dire un caotico aggrovigliarsi dei livelli di realtà.” (Habermas, 2006, p.196)

Ciò che quindi l’utente-eroe è chiamato a fare risulta essere una sostanziale rimediazione dei contenuti proposti attraverso l’adesione a gruppi esclusivi rintracciabili in particolare su Facebook, i quali propongono quelle verità su virus Ebola che gli oppositori non paleseranno mai. La riproposizione dunque di quella trasparenza ormai introvabile se non in rete. Sempre sulla rete è stato possibile e necessario analizzare alcune delle prime narrazioni scaturite dall’incalzante diffusione della epidemia di Ebola nel continente africano.

La mortalità a causa delle febbri emorragiche ha infatti raggiunto tra agosto e novembre 2014 numeri tragicamente elevati rispetto alle precedenti epidemie, superando i confini geografici del continente africano e arrivando con qualche caso isolato anche in Europa e America.

La diffusione delle informazioni su Ebola ha quindi messo in atto una reazione a catena innescata dalla condivisione sistematica che potremmo definire adeguatamente “virale” delle notizie sull’epidemia attraverso i social media oltre che i tradizionali sistemi di informazione. Da questi input narrativi in poi hanno preso piede e prosperato numerose teorie del complotto: sulla rete diversi siti e pagine social sono passati dall’annunciare il massiccio incremento di contagi a notizie inquietanti

basate su numerosi ipotesi cospirative, la maggior parte delle quali basate sulla creazione in laboratorio del virus da parte di alcuni scienziati americani. Di seguito due dei siti che hanno riportato la notizia:

Lettera 24: “Ebola, super virus nato nei laboratori americani”³ (13 Ottobre 2014)

noCensura. Com: “Il Più Importante Quotidiano Liberiano: "Ebola E Aids Creati In Laboratorio" (12 ottobre 2014)⁴

Il topic sarebbe quindi il contagio, non quello inconsapevole, ma controllato e manovrato del quale parla l'articolo pubblicato il 9 settembre 2014 dal Daily Observer, e firmato dal dottor Cyril Broderick,

“Ebola, AIDS Manufactured By Western Pharmaceuticals, US DoD?”⁵

Secondo Broderick, docente di patologia vegetale all'università del Delaware, il virus Ebola sarebbe in realtà un organismo geneticamente modificato e creato nei laboratori del dipartimento della Difesa negli Usa. Le prove volte a rafforzare questa teoria traggono spunto dal testo *“Emerging Viruses: AIDS and Ebola - Nature, Accident or Intentional”* (Horowitz, 1996), citando ancora una volta anche l'AIDS e la genesi cospirativa della malattia infettiva.

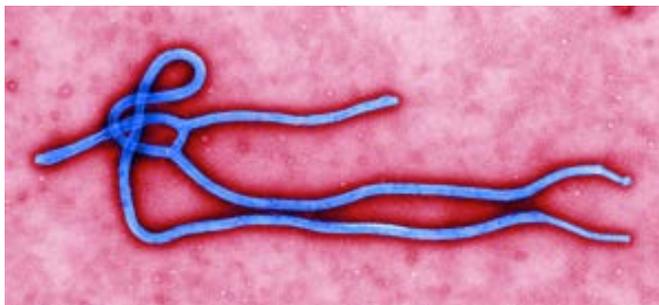


Fig. 1 – Immagine al microscopio del virus Ebola

Raccontare il complotto rappresenta in questo frangente la soluzione alla nascita del virus Ebola; ma la diffusione in rete della malattia e la narrazione della cospirazione in rete, sui social media e su siti dedicati alle teorie cospirative, è vittima a sua volta dei social media e dal suo flusso continuo e immenso (Perinissotto, 2016). La contrapposizione tra opaco (la verità ufficiale) e trasparente (la verità alternativa) nella battaglia degli utenti contro le menzogne fornite dalle istituzioni è l'essenza stessa delle teorie cospirative nate intorno a Ebola. Il massiccio e indiscriminato uso dei social media come veicolo-aiutante nella diffusione delle stesse teorie cospirative genera quindi una narrazione globale e massificata che, secondo Habermas (2006), intacca e corrompe la percezione della realtà e annulla ogni capacità di speculazione oggettiva sui fatti intorno alla diffusione del virus.

È interessante notare come la cospirazione diventi oggetto essa stessa di una nuova narrazione, superando quindi il fatto reale (la mortalità causata dal virus). La diffusione delle teorie cospirative attraverso i media digitali, quindi, è avvenuta a una velocità talmente elevata, da suscitare l'attenzione dei media tradizionali e più accreditati, se così possiamo dire, influenzando il processo di notiziabilità e l'agenda setting. Un esempio su tutti, l'articolo pubblicato dal Corriere della Sera⁶:

“Ebola e le teorie del complotto: dagli zombie al demone bianco. Con il diffondersi del virus aumentano, in rete e non solo, anche le teorie della cospirazione che riguardano la febbre emorragica”⁷ (11 ottobre 2014)

³ http://www.lettera43.it/fatti/ebola-super-virus-nato-nei-laboratori-americani_43675144015.htm

⁴ <http://www.nocensura.com/2014/10/il-piu-importante-quotidiano-liberiano.html>

⁵ <http://www.liberianobserver.com/security/ebola-aids-manufactured-western-pharmaceuticals-us-dod>

⁶ <http://www.cdc.gov/vhf/ebola/outbreaks/history/chronology.html>

⁷ http://www.corriere.it/esteri/14_ottobre_11/ebola-zombie-1ceb4cd4-5127-11e4-8503-0b64997709c2.shtml

4. Il fascino dell'esclusività e la ricerca della verità negata

Il nuovo universo narrativo al quale l'utente eroe aderisce per ottenere informazioni nascoste e soddisfare i suoi dubbi e dissipare paure, è costruito a partire dalla non accettazione dello stesso fatto (Perissinotto 2016): un'epidemia talmente violenta e incontrollabile che rischia di minacciare il mondo intero. Per rispondere a questa esigenza quasi ossessiva di una verità che possa essere meglio assimilata e compresa da parte dell'utente, la narrazione complottista scende a patti con la scienza e cerca di creare un'enciclopedia del sapere alternativo a partire dagli stessi strumenti utilizzati dalla scienza ortodossa che tanto viene contrastata. Le teorie e la loro diffusione da parte dei social media, si organizzano, da un punto di vista prettamente stilistico, con una struttura costante volta a rendere maggiormente credibile e appetibile la stessa narrazione: le testimonianze rese a fondamento delle tesi proposte sono spesso corredate da immagini di stampo scientifico, spiegate avvalendosi dell'uso di terminologie specifiche che conferiscono allo stesso testo una connotazione che richiama alla letteratura di settore specializzata. La penuria di dati certi e accertabili, la scarsa documentazione che sta alla base della costruzione delle stesse teorie vengono quindi bilanciati dallo sfruttamento di elementi iconici sofisticati:

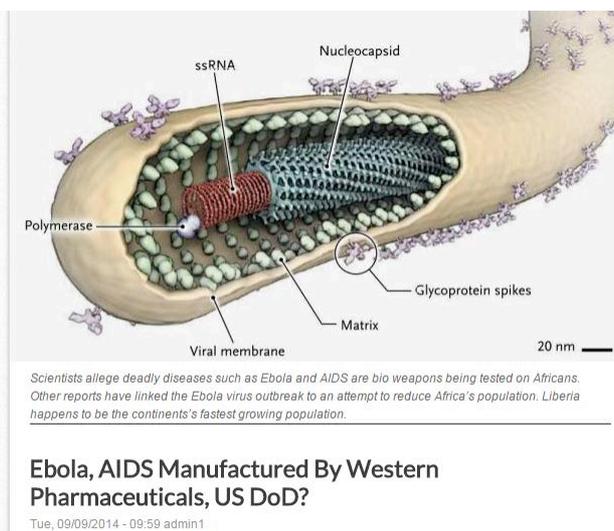


Fig.2 – Immagine dettagliata sezione vibrione Ebola⁸

Sfruttando la metafora del contagio via internet e identificando i social media come conduttori modello del diffondersi delle teorie cospirative, si può definire la narrazione complottista un elemento virale che supera e si sovrappone Alla divulgazione scientifica attendibile e accreditata. Questo aspetto necessita di una riflessione sull'atto di adesione che spinge l'utente ad avere un atteggiamento quasi fideistico nei confronti delle notizie da esso considerate attendibili sulla diffusione volontaria e pianificata da parte di un gruppo di potere del virus letale.

L'appoggio incondizionato è quindi legato a una particolare condizione del lettore eroe e del suo rapporto con i testi e la narrazione che esso decide di fare sua. Come ci ricorda Eco⁹ citando le parole di John Chadwick,

⁸ L'immagine è stata tratta dal sito <https://www.liberianobserver.com/news/security/ebola-aids-manufactured-by-western-pharmaceuticals-us-dod/> e correda l'articolo citato in precedenza. Il pezzo ha scatenato l'alimentarsi delle teorie del complotto legate alla diffusione del virus da parte delle aziende farmaceutiche che cospirano contro la popolazione africana

⁹ <http://espresso.repubblica.it/opinioni/la-bustina-di-minerva/2014/09/02/news/il-complotto-sui-complotti-1.178439>



“... (il decrittatore della scrittura micenea detta Lineare B) il desiderio di svelare segreti è profondamente radicato nella natura umana: la promessa di partecipare a conoscenze segrete negate ad altri eccita anche la mente meno curiosa”.

Il sentirsi membro di un gruppo che propone una verità altra, che si erge a difensore di una narrazione ritenuta il cardine della verità celata, più allettante perché più contorta e fantasiosa rispetto alla crudezza e alla causa “banalmente” biologica e ambientale del virus Ebola, avvalora e contribuisce a diffondere le pratiche narrative cospirative.

Questo atteggiamento rimanda inoltre alla riflessione che Popper (1973) ci propone in *“La società aperta e i suoi nemici”*, ovvero che gli atti che hanno luogo all’interno di una società, siano essi di natura biologica, come la diffusione di un virus, o qualunque altro avvenimento negativo e quindi doloroso, siano in realtà il risultato dell’agire di alcuni gruppi di persone potenti e influenti. Per citare nuovamente Eco:

“La psicologia del complotto nasce dal fatto che le spiegazioni più evidenti di molti fatti preoccupanti non ci soddisfano, e spesso non ci soddisfano perché ci fa male accettarle”.
(Eco, 2011, p 3)

La paura, la sofferenza, l’orrore, dunque, sarebbero tessere rilevanti nella ri-costruzione di un processo di costituzione di quel nemico al quale si vuole quindi dare un volto e un nome precisi.

La costruzione di un palazzo narrativo con regole in continua evoluzione, dettate dalla estrema liquidità dei social media e spesso determinate e arricchite dagli stessi utenti che partecipano alla narrazione cospirativa attivamente, mette alla prova l’intero sistema di certezze e oggettività scientifiche che meno si addicono alla narrazione digitale, prediligendo canali specializzati e istituzionali. La missione narrativa alla base delle teorie cospirative si avvale di armi testuali che conferiscono alla sua struttura, per quanto suscettibile di critiche e manchevole concettualmente, una credibilità che trae la sua forza dall’estrema massificazione alla quale è soggetta. La forza della sua credibilità risiede nel numero di condivisioni e like che si contano sulla piattaforma social e nel gruppo, o meglio la rete di utenti che aderisce al programma narrativo, sviluppandolo e arricchendolo.

L’utente, in veste di attante eroe, forte della sua inclusione all’interno di un gruppo di pochi reali detentori della verità¹⁰, si sente investito della responsabilità di diffondere un messaggio al fine di iniziare altri alla verità su un tema tanto scottante. Il totale ripudio della teoria del contagio inconsapevole, scaturito da ragioni ambientali, trasforma la narrazione cospirativa nella sola via percorribile per l’eroe-utente che si avvale della piattaforma social come aiutante fondamentale per la sua missione, per la quale ha acquisito le competenze necessarie sempre attraverso i canali alternativi della rete.

Gli stessi attanti eroi diventano a loro volta oppositori di quelle comunità di divulgatori e altri utenti che cercano di contrastare le teorie cospirative in favore dell’oggettività dei fatti dimostrabili: la situazione di contrasto provoca un ulteriore diffondersi delle narrazioni intorno a Ebola e alla cospirazione, provocando una diffusione incontrollabile del senso, un ricrearsi continuo di narrazioni satelliti da parte degli utenti e correlate alla principale. Si può dedurre in conclusione che, diversamente da quanto succede realmente per un virus tanto grave e pericoloso come Ebola, la diffusione dei “virus” complottisti e delle teorie cospirative in rete, avviene in seguito a una scelta dell’utente, il quale diventa “untore” consapevole nel momento in cui diffonde in rete i link, prende in carico il progetto narrativo e propone la missione di diffusione della verità “trasparente” al suo gruppo

¹⁰ Si consultino a questo proposito i siti e relative pagine Facebook:

<http://informatitalia.blogspot.it>

<http://www.lantidiplomatico.it>

<http://www.nocensura.com>

<http://www.disinformazione.it>

<http://www.informarexresistere.fr>



di amici su Facebook o su Twitter. Il cuore della questione risiederebbe quindi nell'atteggiamento dell'utente. La scelta di condividere un contenuto, come ci illustra anche Jenkins (2013) in "*Spreadable Media*", abbraccerebbe un processo di partecipazione e di interazione con la cerchia di utenti, i quali, innescando una reazione a catena, creerebbero nuove narrazioni oltre che diffondere quelle preesistenti, dando il via a un processo di semiosi potenzialmente illimitata, diffondibile a sua volta da nuovi gruppi di utenti.



Bibliografia

- Arnold G B., 2008, *Conspiracy Theory in Film, Television, and Politics*, Westport, CT Praeger Publishers.
- Barkun, M., 2003, *A Culture of Conspiracy: Apocalyptic Visions in Contemporary America*, Berkeley, University of California Press.
- Campion-Vincent, V., 2005, *La société parano : théories du complot, menaces et incertitudes*, Paris, Payot.
- Carter, D. R., 2012, *Conspiracy Cinema: Propaganda, Politics and Paranoia*, London, Headpress.
- Ciuffoletti, Z., 1993, *Retorica del complotto*, Milano, Il Saggiatore.
- Costa V., Gili G., 2014, “Raccontare il mondo della vita: una sfida per il giornalismo”, in *Problemi dell'informazione*, 3/2014, pp. 301-335 Il Mulino,
- DeHaven-Smith, L., 2013, *Conspiracy Theory in America*. Austin, University of Texas.
- Eco U., 2010, *Il cimitero di Praga*, Milano, Bompiani.
- Eco U., 2011, *Costruire il nemico e altri scritti occasionali*, Milano, Bompiani.
- Ford S., J. Green, H. Jenkins, 2013, *Spreadable Media: Creating Value and Meaning in a Networked Culture*, New York, New York University Press; trad. it. *Spreadable media, I media tra condivisione, circolazione, partecipazione*, Maggioli editore, 2013.
- Goldberg, R. A., 2001, *Enemies Within: The Culture of Conspiracy in Modern America*, New Haven & London, Yale University Press.
- Habermas, J., 2006, *Storia e critica dell'opinione pubblica*, Roma, Laterza.
- Greimas A.J, J.Courtés, 1979, *Semiotique. Dictionnaire raisonné de la théorie du langage*, Paris, Hachette; trad.it. A.J. Greimas, J.Courtés, *Semiotica: dizionario ragionato della teoria del linguaggio*, 2007, Milano, Bruno Mondadori Editori.
- Hofstadter, R., 1965, *The Paranoid Style in American Politics and Other Essays*, New York, Alfred A. Knopf.
- Johnson, G., 1983, *Architects of Fear: Conspiracy Theories and Paranoia in American Politics*, Los Angeles, Jeremy.
- Perissinotto, A., 2006, “Il discorso del complotto”, in *Lexia*, vol. 23/24, pp. 57-70
- Polidoro M., a cura, 2007, *La Cospirazione impossibile*, Milano, Piemme.
- Popper K., 1995, *The open society and its enemies*, Vol.2 *The high tide of prophecy: Hegel Marx and the aftermath*, London, Routledge and Kegan Paul; trad. it *La società aperta e I suoi nemici, Vol II: Hegel e Marx falsi profeti*, Armando editore 2014.
- Quaglia, R., 2007, *Il mito dell'11 settembre e l'opzione dottor Stranamore*, Gassino Torinese, edizioni PonSinMor.
- Quammen D, 2012, *Spillover: Animal Infections and the Next Human Pandemic*, New York, London, W.W Norton & Company.
- Sibona C., a cura, 1981, *Strategie di Manipolazione*, Ravenna, Longo Editore.
- Rondini A, 2015, “Il virus efficiente. Un esperimento di Critica trans mediale”, in *Griseldaonline.it* <http://www.griseldaonline.it/temi/paura/virus-non-fiction-critica-transmediale-rondini.html>
- Runcini R., 2012, “La paura e l'immaginario sociale nella letteratura III. Il romanzo industriale”, in *Bordoni C*, a cura, Napoli, Liguori

Sitografia

I siti sono stati consultati da novembre 2014 a febbraio 2016

- <https://books.google.it/books?id=b1jYBgAAQBAJ&printsec=frontcover&hl=it#v=onepage&q&f=false>
- <http://www.lateoriadelcomplotto.com/2015/02/ebola-storia-di-un-virus-inventato.html>
- <http://www.huffingtonpost.it/cerca?q=ebola+>
- www.maxwell.syr.edu/uploadedFiles/news/Conspiracy%20Theories.pdf
- www.liberianobserver.com/security/ebola-aids-manufactured-western-pharmaceuticals-us-dod
- www.liberianobserver.com/editorials/mt-coffee-hydro-despite-ebola-still-achievable-2016
- www.thelivingspirits.net/societa-orwelliana/mike-adams-le-5-grandi-menzogne-su-ebola-taciute-da-media-e-governo.html
- tagli.me/articolo/10-incredibili-teorie-del-complotto-su-ebola
- www.corriere.it/esteri/14_ottobre_11/ebola-zombie-1ceb4cd4-5127-11e4-8503-0b64997709c2.shtml
- www.infowars.com/
- www.prisonplanet.com/?s=ebola
- nexusmoves.blogspot.it/2012/09/il-web-gnostico-teoria-del-complotto-e.html#.VgAYmtLtmkp
- www.stateofmind.it/2012/12/teorie-del-complotto/



medbunker.blogspot.it/2015/04/perche-il-complotto-medico-mondiale-non.html
www.ufoonline.it/2014/10/13/ebola-con-l-aumento-dei-casi-spuntano-puntuali-le-teorie-del-complotto-lobby-eugenetica-e-demoni/
www.facebook.com/disinformazione.it
www.nextquotidiano.it/una-ricerca-spiega-come-funzionano-le-pagine-dei-complottisti/
www.facebook.com/losai.eu
www.nocensura.com/search?q=ebola
www.facebook.com/Vero-Giornalismo-Vera-Informazione-552997931386381/timeline/
yournewswire.com/ebola-and-aids-were-manufactured-by-pharmaceuticals-and-us-military/
www.libreidee.org/2014/10/rubare-lafrica-agli-africani-e-il-piano-del-dottor-ebola/
www.disinformazione.it/
micheledisalvo.com/il-web-e-il-complottismo
www.tgcom24.mediaset.it/salute/ebola-emergenza-umanitaria-per-gli-esperti-bisogna-intervenire-nei-paesi-africani_2077826201402a.shtml 6 novembre 2014
www.vita.it/it/article/2014/08/28/msf-a-monrovia-oltre-lebola-e-emergenza-umanitaria/127744/ 28 agosto 2014
www.corriere.it/salute/14_settembre_26/ebola-uccide-200-persone-giorno-obama-emergenza-planetaria-f8b18ae6-4554-11e4-ab4c-37ed8d8aa9c2.shtml 26 settembre 2014
www.ilmessaggero.it/PRIMOPIANO/ESTERI/ebola_onu_oms_crisi_umanitaria/notizie/909231.shtml
www.rainews.it/dl/rainews/articoli/Ebola-un-caso-a-Bruxelles-Obama-e-Hollande-Fare-di-piu-e-in-fretta-6b5a67a5-ae60-4e28-8afd-1f1ce45e468d.html 14 ottobre 2014
www.liberianobserver.com/security/ebola-aids-manufactured-western-pharmaceuticals-us-dod
www.facebook.com/Lettera43/posts/793700107361308
www.nocensura.com/2014/10/il-piu-importante-quotidiano-liberiano.html
www.facebook.com/nocensura?fref=ts 352.915 persone che ne parlano
www.corriere.it/esteri/14_ottobre_11/ebola-zombie-1ceb4cd4-5127-11e4-8503-0b64997709c2.shtml
www.facebook.com/informareXresistere/posts/10153286791988912 articolo del 7 ottobre 2014
www.facebook.com/71253357381/photos/a.86463527381.97072.71253357381/10152317606757382/?type=3&fref=nf <http://www.libreidee.org/2014/10/lebola-e-un-super-virus-nato-nei-laboratori-americani/>
www.lantidiplomatico.it/dettnews.php?idx=82&pg=9083
www.facebook.com/LAntidiplomatico-330568890322517/timeline/ 20mila persone che ne parlano su fb 22.700 follower su twitter 92mila tweet
www.informatitalia.blogspot.it/2014/10/il-piu-importante-quotidiano-liberiano.html